

Nota introduttiva

Ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989 -Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica- la presente relazione dà conto dell'attività effettuata dall'Istat, dagli enti di informazione statistica e dagli uffici di statistica del Sistan nell'anno 2004, nonché dello stato di attuazione del Programma statistico nazionale.

Oltre a svolgere un ruolo centrale di coordinamento, da ultimo confermatogli espressamente dalla Costituzione (l.cost. n.3/2001), l'Istat è il principale produttore della statistica ufficiale e prosegue nella sua attività di promozione e diffusione della cultura statistica.

Sul versante esterno, gli obiettivi della produzione statistica ufficiale risentono sempre più degli indirizzi provenienti dalla Comunità europea, oltre che dalle attività di cooperazione effettuate in sede internazionale.

Sotto il profilo del concreto svolgimento dell'attività statistica, anche nel 2004 notevole è stato l'impegno diretto a dare attuazione alle disposizioni introdotte dalla disciplina sulla privacy (D. lgs. n. 106/2003) e dall'annesso codice deontologico. Da tale impegno, tra l'altro, è scaturita la predisposizione della direttiva n. 9 del Comstat, pubblicata sulla G.U. n. 300 del 23.12.04.

Nell'ambito della produzione dei vari settori statistici notevole è stato l'impegno rivolto, in particolare, alla acquisizione e diffusione di informazioni tali da rendere disponibili dati e indicatori al minimo livello territoriale, sempre nel rispetto del vincolo della riservatezza.

Sotto il profilo organizzativo, nel 2004 gli interventi riformatori che hanno modificato l'assetto delle amministrazioni centrali, rinviando ai regolamenti la disciplina di dettaglio, non possono ancora dirsi ultimati. Pertanto, gli uffici di statistica, incardinati presso dette amministrazioni, non sempre hanno trovato adeguata e definitiva collocazione organizzativa e funzionale.

Anche le regioni, dal canto loro, dopo l'emanazione della legge costituzionale n. 3/2001, si stanno riorganizzando per esercitare adeguatamente le nuove funzioni ad esse assegnate; pertanto, l'ufficio di statistica, in quanto preordinato a svolgere una funzione trasversale e servente rispetto a tutte le materie regionali, sconta un disagio legato alla ricerca di nuovi assetti.

Scendendo a livello delle amministrazioni più vicine ai cittadini, l'applicazione del principio di sussidiarietà sta determinando, nei comuni e nelle province, una vera e propria rivoluzione nel modo di gestire la cosa pubblica. Anche qui, dunque, stiamo assistendo ad una ricerca di rimodulazione delle funzioni statistiche e di nuovi equilibri.

Per quanto riguarda i comuni che hanno costituito l'ufficio di statistica risultano essere 3.212, numero sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente; si evidenzia comunque come in termini di popolazione coprono il 66,4% di quella nazionale. Rimane elemento di rilievo la formula dell'associazionismo, che sembra svilupparsi sempre più tra i piccoli comuni, dopo il consolidamento dell'esperienza delle associazioni già costituite.

Infine, prosegue l'adesione al Sistema di nuovi soggetti, sia pubblici, come l'Autorità di bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno, che privati, che aumentano la loro presenza per l'inclusione nel Sistema delle Unioncamere regionali di Veneto, Piemonte e Liguria.

Il Programma statistico nazionale 2004-2006, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2004, prevede tra gli obiettivi più rilevanti: il completamento del sistema informativo geografico dell'Istat (Gistat), la diffusione dei risultati del censimento della popolazione e delle abitazioni del 2001, il riposizionamento delle statistiche demografiche alla luce dei risultati definitivi del censimento della popolazione, il maggiore dettaglio territoriale delle informazioni prodotte, l'ampliamento e miglioramento della produzione statistica sul mercato del lavoro, il completamento del sistema integrato di statistiche sull'assistenza e la previdenza (Sisap), la realizzazione del nuovo sistema informativo delle statistiche dei prezzi, lo sviluppo dell'offerta di informazioni statistiche sulla struttura e la competitività delle imprese, nonché lo sviluppo di iniziative prototipali di interesse locale.

Per l'anno 2004 erano previsti 1044 progetti. I soggetti chiamati a realizzare le attività programmate sono 50: oltre all'Istat, 15 amministrazioni centrali e aziende autonome dello stato, 14 enti pubblici, 3 enti e organismi di informazione statistica, 5 soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico e, con progetti di carattere prototipale, le regioni Liguria, Piemonte, Toscana e Veneto, le province autonome di Bolzano e

Trento, le province di Lucca e di Pesaro e Urbino, i comuni di Brescia, Firenze, Milano e Roma, la Camera di commercio di Lucca.

I progetti realizzati nel corso dell'anno sono stati 946, riguardanti 410 rilevazioni, 374 elaborazioni e 162 studi progettuali. Gran parte delle iniziative previste per il 2004 sono state realizzate, la capacità produttiva del sistema ha consentito di raggiungere il 91% degli obiettivi programmati. Per le rilevazioni, tale percentuale è salita al 93% mentre, per le elaborazioni e gli studi progettuali, la stessa si è attestata, rispettivamente, sull'88% e sul 90%. Queste due ultime tipologie risentono più fortemente di eventuali riduzioni o riorientamento di risorse, avendo un grado di priorità più basso rispetto, ad esempio, a rilevazioni di carattere internazionale e per le quali sempre più spesso sussistono obblighi comunitari.

Si deve porre in evidenza come la scarsità di risorse destinate all'Istat e agli altri soggetti del Sistan possa determinare una caduta sia dell'offerta complessiva sia della qualità dell'informazione statistica pubblica. La mancanza di risorse per lo sviluppo di nuove produzioni e di metodologie può, infatti, costituire un fattore critico che rischia di compromettere anche i livelli produttivi raggiunti negli anni precedenti.

PARTE PRIMA

**L'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO
NAZIONALE DI STATISTICA**

PAGINA BIANCA

1. ATTIVITA' DEL CONSIGLIO E DEL COMSTAT

1.1 Attività del Consiglio

Il Consiglio ha svolto nel 2004 una intensa attività che ha riguardato sia la produzione e la diffusione dell'informazione statistica ufficiale (servizi finali) sia l'indirizzo dell'attività di gestione (servizi intermedi). Con riferimento alla produzione dei servizi finali, l'Organo ha provveduto alla deliberazione del Piano strategico dell'Istituto per il triennio 2005-2007, alla definizione del tema "La statistica ufficiale. Bene pubblico" della VII Conferenza Nazionale di Statistica, all'approvazione del Programma operativo 2005 e alla scelta dei temi scientifici da inserire nel Rapporto annuale, giunto ormai alla dodicesima edizione. Particolare impegno ha profuso, inoltre, nel formulare atti di indirizzo in ordine alle priorità tematiche da privilegiare nei cicli di produzione, alla luce della crescente asimmetria tra la domanda di informazione statistica, intesa soprattutto sotto il profilo qualitativo, e le risorse finanziarie assegnate dallo Stato alla funzione statistica. Le tematiche da sviluppare in via prioritaria sono state le seguenti: i conti economici nazionali, la rilevazione continua sulle forze di lavoro e la rilevazione dei prezzi dei beni e servizi necessari per la costruzione degli indici dei prezzi al consumo normalmente diffusi dall'Istituto.

Particolare attenzione è stata prestata dal Consiglio per l'individuazione di azioni volte a contrastare il tentativo, messo in essere soprattutto dai mass-media, di incrinare la fiducia della pubblica opinione e dei rispondenti nella statistica ufficiale, attivando polemiche strumentali, peraltro non ancora del tutto sopite, sulla "affidabilità" delle statistiche sui prezzi al consumo e degli aggregati dei conti economici nazionali.

Con riferimento all'impegno nell'indirizzare la gestione dell'ente, si evidenziano tre filoni di intervento: le risorse umane, l'assetto organizzativo e le risorse finanziarie. La politica del personale è stata molto intensa, come documentato dalla deliberazione del fabbisogno di personale per i trienni 2004-2006 e 2005-2007, dal piano concorsuale per complessivi 174 posti ripartiti tra il III ed il VI livello professionale nonché dalla decisione di dotare l'ente di un Regolamento del personale.

Il filone organizzativo ha visto il Consiglio impegnato nell'adeguamento della struttura alle mutevoli esigenze produttive, attraverso modifiche ed integrazioni agli Atti Organizzativi Generali, ma soprattutto nella revisione calibrata del vigente Regolamento di organizzazione.

Di assoluto rilievo il profilo finanziario. L'impegno ha riguardato la deliberazione di provvedimenti formali e l'adozione di iniziative tese a sensibilizzare gli Organi di vigilanza dell'Istituto (Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la funzione pubblica e Ministero dell'economia e delle finanze) ad assegnare alla statistica ufficiale risorse pubbliche per porre l'ente in grado di rispondere alla domanda, almeno a quella prioritaria. Sotto il primo aspetto, si evidenzia che la deliberazione del Conto consuntivo del 2003 e del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 è avvenuta solo nel dicembre 2004, per insufficienza di risorse, e quindi in ritardo rispetto al tradizionale mese di ottobre.

Da non trascurare, da ultimo, l'impegno profuso dal Consiglio nel promuovere lo sviluppo della cooperazione internazionale, dedicando anche risorse alla realizzazione di alcuni importanti progetti di assistenza a favore, ad esempio, degli Istituti di statistica del Cile e dell'Argentina.

1.2 Attività del Comstat

Il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica nel corso dell'anno 2004 si è riunito cinque volte: il 10 febbraio, il 20 aprile, il 5 luglio, il 28 ottobre e il 16 dicembre.

Nel corso della prima riunione, il Comstat ha discusso: il testo della direttiva predisposta da un apposito gruppo di lavoro al fine di dare attuazione in ambito Sistan alle prescrizioni contenute nel Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici; l'adeguamento delle procedure di predisposizione del Psn 2005 – 2007 alla normativa introdotta dal d.lgs. 196/03 (Codice in materia di protezione dei dati personali); l'argomento da porre a tema della VII Conferenza nazionale di statistica. Il comitato ha espresso, infine, parere favorevole all'ingresso nel Sistan dell'Unioncamere Lombardia.

Nel corso della seconda riunione, ha deliberato il testo della Direttiva n. 9 "Criteri e modalità per la comunicazione dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale", che sostituisce la precedente direttiva n. 3. Ha discusso, poi, in ordine a talune innovazioni da apportare al Psn, con riferimento in particolare ai criteri da adottare per la valutazione delle

richieste di diffusione di variabili in forma disaggregata. Ha proseguito, infine, il dibattito circa il tema da trattare nella Settima Conferenza nazionale di statistica.

In data 5 luglio 2004 il Comitato ha continuato ad approfondire le problematiche relative alla diffusione delle variabili in forma disaggregata e ha deliberato il Programma statistico nazionale 2005 - 2007.

Nel corso della quarta riunione, il Comstat ha discusso dell'adeguamento delle procedure per la formalizzazione del Psn e delle questioni connesse alla compilazione delle schede identificative delle rilevazioni, elaborazioni e studi progettuali in esso contenute. Ha deciso, infine, di tenere nei primi mesi del prossimo anno un seminario per dibattere sulla eventuale revisione del d. lgs. 322/89.

Il 16 dicembre, infine, ha trattato l'organizzazione del seminario su "Sistema statistico nazionale e modifiche costituzionali ed Europa. Prospettive di adeguamento del decreto n. 322/89", dando incarico ad un apposito gruppo di definirne l'articolazione. Sempre in tale sede, sono stati individuati altri componenti del Comstat per definire i contenuti ed i relatori del seminario su "Procedure per la predisposizione del Programma statistico nazionale". Ha definito, inoltre, le linee guida per il triennio 2006-2008 per il Sistan nonché gli obiettivi prioritari.

2. ADEMPIMENTI ISTITUZIONALI

2.1 Programma statistico nazionale

In conformità a quanto disposto dall'art.13 del d.lgs. 322/1989, l'Istituto ha curato la predisposizione del Programma statistico nazionale (Psn) per il triennio 2005-2007. Il Programma è stato deliberato dal Comstat il 5 luglio 2004, ha ricevuto il parere favorevole della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica il 7 luglio e quello della Conferenza unificata il 23 settembre, ha avuto il parere del Garante per la protezione dei dati personali il 15 marzo 2005 ed è stato deliberato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) nella seduta del 18 marzo 2005. Alla fine di aprile 2005 debbono ancora essere emanati: il D.P.C.M. di approvazione del Programma e il D.P.R. di approvazione dell'elenco delle rilevazioni per le quali sussiste l'obbligo di risposta da parte dei soggetti privati rispondenti e, di conseguenza, la necessaria pubblicazione in G.U. Si evidenzia, pertanto, che le rilevazioni previste per il 2005 ed entrate per la prima volta nel Psn sono tuttora prive di copertura dell'obbligo di risposta.

Come già segnalato nelle due precedenti relazioni, è auspicabile che per il futuro si possa addivenire ad un iter di formalizzazione del Psn che consenta la pubblicazione di entrambi i decreti in gazzetta ufficiale entro il 31 dicembre dell'anno che precede quello di inizio del triennio di riferimento del Programma. Su questo tema si è tenuto in Istat, nel marzo del 2005, un seminario, al fine di individuare possibili soluzioni per lo snellimento delle procedure di formalizzazione previste dalla normativa vigente. E' stato rilevato che i passaggi procedurali attuali comportano sia problemi organizzativi generali sia l'impossibilità, per le attività di nuova programmazione, di avvalersi, come sopra accennato, dell'obbligo di risposta da parte di soggetti privati e dell'obbligo degli enti e organismi pubblici di fornire i dati richiesti per le rilevazioni previste nel Programma.

La predisposizione del Programma è un'operazione molto complessa, in considerazione del gran numero di soggetti che vi collaborano e all'elevato numero di progetti che in esso vengono previsti. Dettagliate informazioni vengono fornite al riguardo nella parte terza della presente relazione.

L'approntamento del Programma viene effettuato dall'Istituto con il contributo di 25 circoli di qualità, costituiti per tutti i settori di interesse in cui esso si articola. Dal 2001, i circoli di qualità vengono formalizzati ogni anno con apposita delibera del direttore dell'Ufficio della Segreteria centrale del Sistan; essi hanno assunto la connotazione di gruppi di lavoro permanenti di sostegno alla pianificazione e al monitoraggio della produzione statistica ufficiale di interesse pubblico, riferibile al competente settore. Ciascun circolo è coordinato dal dirigente Istat responsabile delle indagini fondamentali nel settore. In quanto punto di incontro tra domanda e offerta di informazione statistica, all'attività del circolo partecipano i soggetti del Sistan produttori di statistiche nonché gli utilizzatori delle stesse informazioni statistiche, anche non appartenenti al Sistan. Un apposito statuto ne definisce la natura, la composizione e le funzioni del circolo, regolamentandone le attività.

Ciascun circolo produce un documento di programmazione settoriale, che rappresenta il punto di riferimento per la definizione del programma triennale per quel settore. La raccolta di tutti i documenti costituisce la parte più corposa della relazione tecnica di accompagnamento al documento del Psn.

Per la predisposizione del Psn 2005-2007 i circoli di qualità hanno tenuto 53 riunioni, per un impegno totale di 775 giornate/persona. Vi hanno partecipato rappresentanti delle diverse componenti del Sistan, di associazioni di categoria e dell'università. Le indicazioni fornite sono quindi largamente condivise da produttori e utilizzatori di informazione statistica.

Nel 2004 l'Istat ha profuso un notevole impegno per garantire l'applicazione del decreto legislativo 196/2003 - codice in materia di protezione dei dati personali - al trattamento di dati personali in ambito Sistan, in particolare nell'esecuzione dei progetti previsti nel Psn. La procedura di predisposizione del Programma ha subito sensibili trasformazioni, anche in applicazione alle specifiche norme del codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati sempre nell'ambito del Sistan (codice deontologico) che costituiscono parte integrante del citato decreto. Ciò ha comportato sia alcune modifiche alle schede identificative con cui vengono presentate le proposte di partecipazione al Programma statistico nazionale sia l'acquisizione di

specifiche attestazioni sottoscritte dai responsabili dei trattamenti statistici. Il Programma statistico nazionale 2005-2007, risulta arricchito nel contenuto; rispetto agli anni precedenti, infatti, come indicato nel suddetto codice deontologico, sono state riportate le schede informative sintetiche dei progetti che trattano i dati personali e le variabili che possono essere diffuse in forma disaggregata, in deroga all'art. 9 del d.lgs. 322/1989 sulla tutela del segreto statistico.

Allo scopo di illustrare la nuova normativa entrata in vigore il 1° gennaio del 2004 e l'impatto che ne scaturisce sul Psn, l'Istat ha organizzato due seminari, il primo in gennaio ed il secondo nel mese di aprile, cui hanno partecipato, oltre a rappresentanti dell'ufficio del Garante per la privacy, i rappresentanti degli enti interessati alla programmazione statistica.

Per quanto riguarda l'aspetto economico dei progetti inseriti nel Programma, il Cipe ha invitato l'Istat a proseguire, anche per l'anno 2005, le analisi dei costi; obiettivo di medio-lungo periodo è l'individuazione del costo presunto di realizzazione di ciascun progetto. Al fine di assicurare il perseguimento di tale obiettivo in termini ragionevoli, l'Istat ha continuato la raccolta sistematica delle informazioni necessarie.

Con l'occasione si è potuto definire meglio il concetto di costo e differenziarlo a seconda del soggetto titolare del progetto previsto nel Programma. Infatti, per l'Istat, che deve provvedere all'esecuzione delle rilevazioni ed elaborazioni previste nel Programma statistico nazionale (art. 15 del d.lgs 322/1989), il costo di ogni singolo progetto è quello complessivo, i cui elementi sono deducibili dal proprio sistema di contabilità analitica, mentre per gli altri soggetti del Sistan la nozione di costo adottata è quella di costo aggiuntivo, in quanto l'informazione statistica prevista nel Psn verrebbe ugualmente prodotta perché implicita nella (o necessaria per la) attività istituzionale di ciascun soggetto. Tale costo aggiuntivo è riferito alle sole attività che il soggetto titolare deve sviluppare a seguito della previsione nel Programma di un determinato progetto; non debbono essere considerati, quindi, i costi di realizzazione dei processi riguardanti le finalità amministrativo-gestionali del titolare.

In sintesi, il costo di realizzazione stimato per i 1.060 progetti previsti nel Psn per il 2005 è di circa 177,6 milioni di euro. Per l'Istat, il costo per il 2005 è stimato in 156,5 milioni di euro per i 525 progetti previsti, pari all'88% di quello complessivo; per gli altri soggetti che partecipano al Programma, il costo dei rimanenti 535 progetti è stimato in 21,1 milioni di euro.

Negli ultimi mesi del 2004, è stata avviata l'attività di programmazione per il Psn 2006-2008. E' stata aggiornata la composizione dei 25 circoli di qualità, con deliberazione n.3 del 25 novembre 2004 del direttore dell'Ufficio della segreteria centrale del Sistan, successivamente integrata dalla deliberazione n.4 del 6 dicembre 2004. In un'apposita riunione con la dirigenza dell'Istat e i coordinatori dei circoli di qualità sono state comunicate le linee guida indicate dal Comstat per il triennio 2006-2008, e sono state definite le attività e i tempi per la programmazione dello stesso triennio.

2.2 Monitoraggio del Programma statistico nazionale

E' stato predisposto il Piano di attuazione per l'anno 2004 del Programma statistico nazionale 2004-2006. In esso sono stati riportati i progetti da effettuare nel 2004, rappresentati da quelli previsti per tale anno nel Psn 2004-2006, al netto dei progetti cancellati (conclusi anticipatamente, soppressi o rinviati) e incrementati da quelli la cui esecuzione, prevista nello stesso Programma per gli anni 2005 e/o 2006, è stata anticipata all'anno 2004.

Il Piano annuale di attuazione, secondo quanto stabilito dall'art.22, comma 2, del d.lgs. 322/1989, è stato inserito, come atto separato, nel piano strategico triennale delle attività dell'Istat deliberato dal Consiglio dell'Istituto.

Unitamente alle informazioni acquisite per la predisposizione del Piano di attuazione sono stati raccolti gli elementi relativi alla diffusione dei prodotti da realizzare nel 2004. Ciò ha consentito di aggiornare il calendario di diffusione mensile della statistica ufficiale, disponibile sul sito web del Sistan.

Nel mese di ottobre è stata avviata la rilevazione, presso gli uffici di statistica interessati, degli elementi necessari alla definizione del Piano di attuazione per l'anno 2005 del Psn 2005-2007. Tale documento è stato ultimato nel marzo del 2005 ed è stato inserito nel piano generale delle attività dell'Istat deliberato dal Consiglio dell'Istituto il 28 aprile 2005.

Nell'ambito degli Atti per la Relazione sull'attività statistica dell'Istat e degli altri soggetti del Sistan del 2003, che il Ministro per la Funzione pubblica, su delega del Presidente del Consiglio dei ministri, ha trasmesso al Parlamento, in conformità all'art. 24, comma 1, del

citato decreto 322, è stato predisposto lo Stato di attuazione al 31 dicembre 2003 del Psn 2003-2005. In esso sono stati riportati i progetti previsti nel programma triennale, realizzati nel corso del 2003; quelli non realizzati con l'indicazione dei motivi della mancata realizzazione e i progetti la cui realizzazione, prevista per gli anni 2004 e/o 2005, è stata anticipata al 2003.

Nel raccogliere le informazioni sui progetti realizzati, sono stati acquisiti anche gli indirizzi dei siti web sui quali sono diffusi i dati prodotti. Ciò al fine di aggiornare la sezione del sito Sistan riguardante la produzione statistica Psn accessibile in rete.

2.3 Settima Conferenza nazionale di statistica

Il 9 e 10 novembre 2004 si è svolta, presso il Palazzo dei Congressi di Roma, la settima Conferenza nazionale di statistica, il cui tema è stato "Statistica ufficiale. Bene pubblico".

Tradizionale appuntamento che ogni due anni pone a confronto addetti ai lavori, studiosi e utilizzatori, la conferenza ha permesso di affrontare in modo organico un tema di grande attualità come quello del ruolo centrale che la statistica ufficiale assume per tutta la società, e non solo per i pubblici poteri, e quindi sul suo *status* di patrimonio dei cittadini, di bene pubblico. La statistica ufficiale, dunque, come strumento imparziale per comprendere e decidere, necessario per lo sviluppo di una "democrazia compiuta e per una società pienamente e adeguatamente consapevole del proprio stato", come sottolineato nella relazione di apertura del Presidente dell'Istat che, pur evidenziando alcuni nodi problematici, ha tracciato nitidamente il ruolo che deve assumere la statistica.

Questa è stata una conferenza di riflessione e di apertura all'esterno, particolarmente mirata ad una politica di *ascolto* delle esigenze informative dei cittadini e dei policy-maker e tale scelta tematica si è riflessa nell'organizzazione dei lavori che, tra sessioni, tavole rotonde e relazioni, hanno rappresentato un approfondimento non tra addetti ai lavori ma con gli utenti esterni. Proprio al fine di valorizzare il ruolo degli utenti sono state organizzate quattro tavole rotonde.

Due sono state dedicate al rapporto con l'opinione pubblica e gli utenti: la prima per discutere, tra l'altro, anche dell'uso e abuso dell'informazione statistica da parte dei media e del ruolo di questi nella diffusione della cultura statistica; la seconda per analizzare i problemi dell'accesso dei ricercatori e dei cittadini all'informazione statistica pubblica e, allo stesso tempo, della tutela della privacy, delle verifiche della qualità dei dati prodotti e, infine, del rapporto tra statistica ufficiale e statistica privata.

Le altre due tavole rotonde sono state invece dedicate alle esigenze di informazione statistica degli utenti: una per evidenziare le esigenze dei policy-maker e delle parti sociali in termini di tempestività, attendibilità, dettaglio settoriale e territoriale delle informazioni; l'altra per discutere quale statistica sia necessaria per l'Europa allargata, ponendo l'accento sull'esigenza di nuovi paradigmi e standard e sulla necessità di un autorevole e indipendente Ufficio statistico europeo.

Si sono inoltre svolte alcune sessioni parallele che hanno affrontato, in un dibattito a più voci, le questioni aperte e le sfide che la statistica ufficiale si trova davanti. Si cita, in particolare, la sessione *Programmazione e qualità della produzione statistica*, in cui si è trattato di standard, metodi, tecnologie e codici di comportamento per ottenere la qualità delle statistiche. Infatti, il valore della statistica come bene pubblico può essere accresciuto dal miglioramento dell'efficacia dell'attività di programmazione della produzione statistica che è strettamente legata allo sviluppo della qualità totale. Tuttavia, come è stato sottolineato nell'introduzione alla sessione, "è solamente la diffusione di una maggiore cultura statistica che ne può garantire un più corretto e diffuso utilizzo, così come un maggiore apprezzamento da parte del Paese: anche questo deve rappresentare un obiettivo strategico da parte dell'intero Sistema".

La conferenza ha ospitato la presentazione dei prodotti più significativi e delle realizzazioni più innovative dei vari attori del Sistema statistico nazionale. Le relazioni presentate hanno consentito di completare la riflessione circa la validità e l'efficacia del lavoro svolto, fornendo lo spunto per un vivace dibattito sui risultati raggiunti e le prospettive future.

Anche l'Istat, nell'ambito di una sessione, ha presentato l'ultimo prodotto realizzato per soddisfare i nuovi bisogni informativi delle realtà locali: *Sisco.T* – Servizio informativo statistico comunale. Tavole (cfr. paragrafo 3.2.2).

La manifestazione è stata arricchita dal parallelo svolgimento del "Salone dell'informazione statistica" che, giunto alla sua sesta edizione, è stato realizzato su un'area di

2.400 metri quadrati e ha ospitato 24 stand di varia dimensione.

Negli spazi espositivi – allestiti da amministrazioni centrali e locali, enti e associazioni – è stato possibile apprezzare numerose attività e realizzazioni volte alla promozione e diffusione dell'informazione e della cultura statistica.

Presso lo stand dell'Istat – oltre a fruire della consueta esposizione dei prodotti, dei servizi e delle realizzazioni di maggiore rilevanza del Sistema – è stato possibile partecipare, in uno spazio appositamente attrezzato, a momenti di incontro su temi di specifico interesse.

La conferenza ha registrato circa 1.500 partecipanti. Fra le categorie maggiormente rappresentate: amministratori pubblici, docenti, ricercatori, esponenti di enti e associazioni private.

Visitando il sito dell'Istat – www.istat.it – è possibile consultare il programma dei lavori e acquisire la documentazione presentata durante la conferenza.